

- le imprese sono male localizzate,
- il lavoro non è abbastanza specializzato tra opificio ed opificio,
- le imprese concorrenti consumano tempo e denaro e uomini in rubarsi la clientela e nel fare una *réclame* inutile,
- le imprese industriali sono male coordinate, sicchè si perde tempo e denaro nel far succedere gli uni agli altri i diversi momenti della lavorazione,
- il commercio intermediario assorbe un numero stravagante di persone e carica costi assurdi ai consumatori.

Ed anche queste non erano lagnanze ben note, descritte molte volte, soprattutto esagerate, senza tener conto degli sforzi che da molte parti e con mezzi svariatiissimi si fanno per scemarne a poco a poco la portata?

— gli uomini consumano molti prodotti inutili; e specialmente molti, che vivono nell'ozio, fanno per i loro consumi voluttuosi domanda del lavoro di molte persone (camerieri, domestici, giardinieri, cantanti, guidatori di automobili, cocottes, cercatori e fabbricatori di gioielli, di pizzi, di vini fini, ecc.) il cui lavoro potrebbe essere indirizzato a produrre cose veramente utili agli uomini. Ed anche questa è, parmi, una maniera un po' comune di porre l'antico problema del lusso, che nei tempi moderni fu oggetto di indagini così fini ed eleganti da parte degli economisti, intendo quelli autentici, per lo più inglesi (Marshall, Smart, Pigou, Withers).



Se la diagnosi è poco originale, la ricetta lo è di più? Degna di nota essa è; chè altrimenti non avrei giudicato utile pubblicarne un riassunto. Ma essa rientra non nel novero delle ricette quali potrebbero venir fuori da un pratico foderato di dottrina, sibbene di quelle dei pratici, che vedono il male attorno a sé, e che credono di poter trovare il rimedio con la semplice loro osservazione e penetrazione. Il R. non deve aver perduto molto tempo a studiare la scienza economica e ad impadronirsi del suo spirito se con solennità comunica al pubblico errori elementari come questo: « Quando un prodotto può essere fabbricato con materia nazionale, a questa dovrà essere data la preferenza, perchè, finchè vige il principio dell'economia nazionalistica, non potranno i tedeschi, a proprie spese, dare lavoro ad operai esteri, fornire del reddito a capitalisti stranieri ». Come se i tedeschi, comprando, per ipotesi, nitrato di soda dal Cile invece che fabbricarsi in casa l'azoto artificiale non facessero, dato che si decidano a seguire questa via, il proprio tornaconto; ossia non si decidessero a seguirla perchè e se, nel dopo guerra, questo sarà ancora il modo più economico di concimare i proprii campi e quindi di procacciare ai *propri* agricoltori maggior reddito ed ai *propri* contadini più alti salari.

La ricetta, che non è dunque quella di un pensatore, è quella di un industriale che, posto a capo di un importante ramo della amministrazione di guerra, si è convinto che è possibile, con una direzione coordinata,